

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA**

**SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE- SMA 2020**

**SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (durata 3 anni)  
Classe di Laurea L-17**

**1. Composizione del gruppo di riesame**

**prof. Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

**prof. Giovanni Longobardi** (Docente Responsabile del CdS in Architettura- Progettazione Architettonica)

**prof. Simone Ombuen** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura- Progettazione Urbana)

**prof.ssa Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura Restauro)

**dott.ssa Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

**Studenti: Francesca Di Michele, Giammarco Rossi**

**2. Breve commento**

I dati esaminati relativi all'andamento dei CdS forniti dalla scheda SUA Anvur (aggiornati in data 10-10-202), confermano una flessione sugli avvisi di carriera al primo anno del Cds. Una tendenza negativa che a fronte di una sostanziale tenuta registrata negli A.A 2015-16-17 (un andamento stabile e in forte controtendenza rispetto ai dati desunti dell'area di riferimento regionale e nazionale), registra l'aggravarsi della situazione da 141 a 134 unità. Tuttavia, il dato sugli avvisi di carriera in possesso della segreteria didattica del dipartimento per l'AA 2020-21 evidenzia un marcato miglioramento portando gli avvisi di carriera da 134 a 199 unità, superando sensibilmente il numero programmato di 194 unità (180 studenti più 10 studenti con titolo estero non residenti in Italia e 4 studenti del progetto Marco Polo).

Per l'anno accademico in esame calano gli immatricolati puri (nel 2017 contano 171 unità, 120 nel 2018 e 115 per l'A.A in esame); continuano a flettere negativamente gli iscritti del CdS (da 801 nel 2017 a 734 nel 2018, registrando per l'A.A. 2019-20 il dato più negativo di 115 unità); calano i laureati entro la durata normale del CdS (da 78 nel 2017 a 54 nel 2018, a 49 nel l'A.A 2019-20), mentre migliorano gli indicatori per laureati in genere passando da 124 a 130 unità. Benché gli indicatori sostanzino elementi di criticità dell'andamento del Cds è da sottolineare che le flessioni indicate sono generalmente equiparabili se comparate con i dati provenienti dagli altri Atenei nazionali e dell'area geografica di riferimento.

Viene confermata la tendenza positiva sugli indicatori relativi alle attività d'internazionalizzazione, sulla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario.

Importante è il dato sulla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.

Se da un lato è necessario investire nel sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata attraverso la diffusione e trasmissione dei contenuti culturali del CdS, indicando le specificità professionali della figura dell'architetto nel contesto contemporaneo, dall'altro è indispensabile rivedere la programmazione cercando di ridurre il carico formativo mediante azioni di riequilibrio dei pesi didattici.

### **3. Punti di forza**

#### **Indicatori Didattica**

**(iC05)** Il rapporto studenti regolari / docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b) per l'A.A 2019-20 evidenzia un dato in miglioramento rispetto all'AA.A. 2018 e 2017 risultando equivalente se confrontato con i dati della media geografica e delle media nazionale di riferimento.

**(iC06TER)** La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) non impegnati in formazione non retribuita risulta in aumento attestandosi per l'A.A 2019-20 con un valore percentuale pari al 68,2 (15 su 22) con un sensibile aumento rispetto alla percentuale del 48,3% registrata nel 2018. Un risultato positivo e coerente a riprova dell'attivazione di programmi professionalizzanti nell'offerta formativa del Cds.

#### **Indicatori Internazionalizzazione**

**(iC10)** L'indicatore relativo all' A.A 2018 della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti entro i tre anni del CdS , presenta un dato in forte aumento se confrontato con gli anni precedenti (2016 5,34%, 2017 3,49%) attestandosi al 5,75% confermando una tendenza positiva e un dato sensibilmente migliore sia se comparato con la media dell'area geografica (2,67%) che con la media nazionale (17,11%).

**(iC11)** L'indicatore relativo all'A.A. 2019 relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di laurea che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero si attesta al 18,37%, dato che seppur in lieve flessione rispetto agli anni precedenti (16,67% nel 2017; 33,33% nel 2018) conferma una posizione positiva se confrontata sia con la media dell'area geografica (8,3%) sia con quella nazionale (9,72%).

#### **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

**(i C13)** La percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire conferma nel 2019 una tendenza positiva attestandosi al 54,6% contro il 47,8 % del 2017.

**(iC16)** La percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso C.d.S avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno evidenzia un dato positivo attestandosi al 42,5% rispetto agli anni precedenti (28,7% del 2017; 33,0% del 2016); tuttavia se confrontato con la media dell'Area Geografica di riferimento (50,7%) e degli Atenei Nazionali (68,5%) presenta ancora importanti margini di miglioramento.

**(i C18)** La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea è pari al 81,6 % confermando una tendenza positiva se confrontata con i dati relativi sia all'Area Geografica 73,6% di riferimento che alla media degli Atenei 75,0 %.

**(i C19)** La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo determinato sul totale delle ore di docenza erogata si mantiene su livelli stabili (72,4%) ed equiparabili rispetto ai dati relativi alla media dell'Area Geografica (76,9%) e alla media degli Atenei Nazionali (61,7%).

#### **Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione**

**(iC21)** La percentuale di studenti che nel 2018 proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è pari la 87,5 %, evidenziando una flessione se comparata con l'indicatore dell'anno 2017 (90,6%), in linea con i dati relativi alla media dell'Area Geografica di riferimento (87,8 %) e leggermente in flessione alla media degli Atenei Nazionali (91,4%).

**(iC25)** La percentuale di studenti complessivamente soddisfatti del CdS è pari all'90,4% confermando un andamento positivo rispetto agli anni precedenti (l'88,2% del 2018; 90,4 del 2017).

#### **4. Punti di attenzione**

**(iC00a)** L'indicatore relativo agli avvisi di carriera evidenzia un'importante flessione avvenuta tra l'A.A 2017 (218 unità) e l'A.A 2019 (134 unità). Il dato risulta preoccupante ma spiegabile se confrontato con quanto evidenziatosi in questi ultimi anni sia a livello nazionale (146,1 unità di media) sia rispetto alla media relativa all' area geografica di riferimento (88,0 unità media). Infine, è fondamentale sottolineare che il dato per l'A.A. 2020 -21, risulta in forte controtendenza (199 unità) indicando un incremento importante e superiore al numero programmato di immatricolati di 194 unità, a fronte della grave flessione registrata nell'anno precedente.

**(iC00d)** Il numero di iscritti totali al CdS risulta in diminuzione passando da 734 del 2018, a 669 unità nel 2019, con una diminuzione di 65 unità rispetto all'anno precedente registrando una flessione pari a -9,1%. Il dato percentuale se confrontato con le medie dell'Area Geografica di riferimento (-9,00 %) e degli Atenei a scala nazionale (-9,00 %) presenta un indicatore comparabile.

**N.B** È da tenere in considerazione, per meglio comprendere l'andamento del CdS, che i dati dell'immatricolazione in possesso della segreteria didattica del Dipartimento per l'A.A 2020-21 evidenziano valori in forte controtendenza indicando un incremento positivo sensibile.

**(iC00e)** I dati evidenziano il contemporaneo calo degli iscritti regolari ai fini del CSTD che passano da 484 unità nel 2018 a 406 nel 2019. Emerge anche la tendenza al prolungamento del periodo di studi oltre i tre anni previsti.

**(iC00g)** Ancora in flessione il dato relativo alla percentuale di studenti laureati entro la durata normale del CdS (78 unità nel 2017; 54 unità nel 2018) attestandosi nel 2019 al 49 unità. Il dato risulta migliore se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento ma sensibilmente peggiore se comparato con la media nazionale.

#### **Indicatori Didattica**

**(iC02)** I dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del C.d.S confermano la tendenza negativa già registrata negli anni precedenti (46,2% del 2017; 43,5% del 2018) attestandosi al 37,7% dato negativo anche se confrontato sia con la media del CdS dell'Area Geografica di Riferimento (41,1%) che con la media degli Atenei Nazionali (48,3%).

**(iC06)** In lieve miglioramento il dato relativo alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo di laurea triennale passando dal 16,5% del 2018 e al 20 % del 2019. Tuttavia, il dato risulta ancora negativo se confrontato sia con la media dell'Area Geografica di riferimento (21,1%) che con la media nazionale (23,2%).

#### **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

**(iC13)** In miglioramento l'indicatore della percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire, passando dal 47,8 % del 2017, al 51,1% del 2018. Sebbene in lieve miglioramento il dato risulta peggiore sia se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento (59,0 %) sia con quella degli Atenei nazionali (73,2%).

**(iC16)** In miglioramento l'indicatore della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, passando dal 38,7 % del 2017 al 42,5 % del 2018. Tuttavia, il dato

risulta sensibilmente peggiore sia se confrontato con i dati dell'Area Geografica di riferimento (50,7%) che degli Atenei Nazionali (68,5%).

**(iC17)** Ancora in flessione la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS passando dal 61,3 % (2016) al 52,9% (2017), attestandosi al 50,3% nel 2018. Dato negativo se confrontato sia con la media dell'area geografica 54,1% sia su scala nazionale (64,2%).

### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione**

**(iC22)** La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso subisce una importante flessione attestandosi al 31,6%, dato del 2016, al 24,6% del 2017. Il valore risulta in tendenza negativa sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (30%) sia alla media nazionale (46,6%), sebbene entrambe presentino valori in tendenza negativa.

**(iC24)** Si registra ancora una leggera flessione sulla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni passando dal 24,7 % del 2017 al 26,9% del 2018 dato superiore sia alla media dell'Area Geografica di riferimento (27,0 %) sia a quella relativa agli Atenei Nazionali (17.6%).

## **5. Obiettivi**

- Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata;
- Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi tesi a dimostrare le qualità e peculiarità del CdS in Architettura.
- Stabilizzare la percentuale degli iscritti entro i prossimi tre anni.
- Aumentare la percentuale di laureati entro la normale durata del CdS allineandosi con i dati nazionali;
- Portare entro i prossimi tre anni la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno a conseguire almeno i 2/3 dei CFU programmati al primo anno di corso.
- Potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa del CdL e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali.
- Promuovere le attività di tirocinio e stage professionalizzanti nell'obiettivo di incentivare l'incontro tra formazione accademica e mondo del lavoro;
- Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.

## **6. Azioni proposte**

- Programmare azioni di diffusione e di trasmissione dei contenuti culturali, disciplinari e professionali del CdS.  
Intensificare le attività di verifica dell'andamento del CdS attraverso approfondimenti analitici sul rapporto tra contenuti dell'attività didattica e metodo di erogazione, tesi a dimostrare le criticità di funzionamento: percentuali di esami sostenuti in relazione al numero di iscritti per anno; propedeuticità, consequenzialità e sovrapposizioni.
- È indispensabile, come già più volte ribadito, ridurre il carico didattico intervenendo sulla programmazione didattica con azioni di riequilibrio dei pesi formativi; in modo particolare, come già precedentemente accennato, sul coordinamento sequenziale delle discipline, evitando percorsi paralleli e sovrapposizioni tematiche e metodologiche.
- Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati;
- Estendere l'informazione, da effettuarsi soprattutto in rete, rinnovando le forme di comunicazione interne ed esterne (corsi in rete);
- Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali;

- Promuovere riunioni del CdS ed incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica;
- Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.